



„Zero compromessi 2020“- I rischi dell'alcol

La campagna di prevenzione all'alcol „Zero compromessi 2020“ mette in evidenza le conseguenze negative dovute al consumo eccessivo o alla dipendenza da alcol. Il 15 novembre la nuova edizione della campagna di sensibilizzazione è stata presentata in sala stampa provinciale dall'assessore alla sanità Thomas Widmann, dal direttore generale dell'azienda sanitaria Florian Zerzer, e dal direttore del Forum Prevenzione, Peter Koler.

La prevenzione riveste un ruolo cruciale nella promozione della salute pubblica. Lo afferma anche il Piano provinciale di prevenzione, e la prevenzione all'alcol ne è una colonna portante. Da oltre 10 anni in provincia si punta sulle campagne informative e di sensibilizzazione, ormai conosciute e apprezzate da una larga parte della popolazione”, dice l'assessore alla salute Thomas Widmann.

Gli esperti degli ambiti prevenzione e cura concordano sulla necessità di mettere a disposizione della popolazione informazioni oggettive e scientifiche relative all'alcol.

La campagna „Zero compromessi 2019/20“ ha come oggetto le conseguenze della citotossina alcol sulla salute. Il design si ispira alle grafiche delle avvertenze sui prodotti del tabacco. A livello di contenuti i messaggi si concentrano sui rischi collegati al consumo di alcol.



L'alcol è una sostanza tossica	L'alcol può causare il cancro	L'alcol non risolve i problemi	L'alcol causa danni durante la gravidanza
L'alcol può creare dipendenza	L'alcol distrugge le famiglie	L'alcol fa perdere il controllo	La dipendenza dall'alcol è curabile

Immagine 1: Le 8 frasi di avvertenza della campagna, che riprendono effetti collaterali scientificamente provati del consumo di alcol. Le frasi sono state selezionate in stretta collaborazione con esperti clinici.

„In Alto Adige c'è la tendenza di sorvolare sugli aspetti negativi dell'alcol. Chi produce, vende e serve alcol non è interessato a comunicarne gli effetti collaterali e i rischi, che più che altro vengono minimizzati”, dice Peter Koler, direttore del Forum Prevenzione.



Il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Florian Zerzer, condivide questo parere e ricorda le offerte dell'azienda sanitaria: „Apprezzo che da molti anni gli esperti dell'Azienda cercano di ridurre le conseguenze negative dell'alcol sulla salute con molteplici azioni ed offerte terapeutiche, cercando di trasmettere un corretto approccio all'alcol anche con il lavoro di prevenzione”.

La campagna da un lato vuole puntare i riflettori sui rischi, ma anche modificare consuetudini sociali: non bere alcol è una realtà positiva. Chi non beve o beve molto poco non dovrebbero aver bisogno di giustificazioni.

Approfondimenti

La campagna fa parte del Piano provinciale di prevenzione, è finanziata dalla Ripartizione provinciale Sanità e dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e realizzata dal Forum Prevenzione. Il simbolo di riconoscimento è un punto esclamativo bianco sullo sfondo di un tappo corona rosso. Secondo i dati ASTAT (2019) ogni terza/o altoatesina/o (33%) conoscono la campagna. Di questi, nove su dieci concordano con il messaggio che vuole dare.

Ulteriori informazioni e download sono disponibili sul sito www.zerocompromessi.it e sui canali social del Forum Prevenzione. Oltre alla campagna viene messa in atto una serie di misure orientate alla persona. Una panoramica è disponibile sul sito web <https://www.forum-p.it/it/centro-specialistico/dipendenza/prevenzione-allalcol-in-alto-adige-1053.html>.

Su www.zerocompromessi.it – un sito appositamente creato – si trovano approfondimenti relativi alla campagna, oltre ad un questionario di autovalutazione sul consumo di alcol, consigli per fare „festa responsabile“ e l'applicazione “Shuttle Finder” che permette di trovare un taxi in modo semplice e veloce. Il sito contiene inoltre un elenco di centri di consulenza in Alto Adige ed uno strumento di consulenza online. La campagna viene ampliata da oltre 100 cartelli stradali in tutto il territorio altoatesino recanti il messaggio “Chi guida non beve”.

Download: <https://www.dropbox.com/sh/or8vta1dbwzokcw/AAC07o-eP-S7J9PumiKsy0dQa?dl=0>

Link di approfondimento

Infobox: dati sul consumo di alcol in Alto Adige

Secondo gli ultimi dati ASTAT (astatinfo Nr.68/2019) il **93 %** degli altoatesini tra i 14 e gli 85 anni ha bevuto **alcolici almeno una volta nel corso della vita**. Quasi tutti gli intervistati (92%) si dichiarano contenti delle proprie abitudini relative al consumo di bevande alcoliche. Dall'altra parte, circa una persona su quattro riconosce di avere vissuto o di stare attraversando un periodo critico per quanto riguarda il consumo di alcolici. Il **57%** consuma attualmente alcolici **almeno una volta alla settimana**. La frequenza di consumo è più alta tra i maschi e tra gli anziani. Il 64% dichiara che, nel contesto in cui vive, l'alcol è parte integrante delle feste. Il 77% dei cittadini concorda con l'affermazione „L'alcol è una droga “. Il 42 % trova ammissibile l'ubriacatura occasionale quando si esce con gli amici o si fa festa, mentre per ubriacature in altre occasioni c'è poca tolleranza. La percentuale di coloro che hanno vissuto esperienze di ebbrezza alcolica è diminuita rispetto al 2006: dal 33 % al 21 %. La percentuale più alta di persone che ha fatto esperienze di ebbrezza è tra i 20enni e gli 34enni (47 %).



Secondo gli ultimi dati ISTAT (2019), l'Alto Adige è al di sotto della media nazionale del **20,6%** per il **consumo giornaliero** di alcolici. Il 16,3% (2014: 18,5%) degli altoatesini - 25,4% (2014: 27,6%) degli uomini e il 7,5% (2014: 9,9%) delle donne - consumano alcol quotidianamente. Solo in Campania la popolazione beve quotidianamente meno alcol. Il fattore di rischio maggiore nella nostra provincia resta il „**binge drinking**“, il consumo di 6 o più bevande alcoliche in un'unica occasione: **18,4 %** dei partecipanti all'indagine sudtirolese appartengono a questa categoria, a confronto del 7,5 % nel resto d'Italia. (Fonte: www.istat.it/it/archivio/230479).

Secondo l'**ASTAT (astatinfo n. 49/2019)**, nel **2018** sono state ritirate **548 patenti** per guida in stato di ebbrezza. Il numero di patenti di guida ritirate è in diminuzione. Nel 2017 i ritiri della patente sono stati 624, nel 2018 questa cifra è diminuita del 12,2%.

Di tutte le patenti confiscate per guida in stato di ebbrezza, 497 (90,7%) sono state ritirate a uomini e 51 (9,3%) a donne. Nel 2008 invece sono state ritirate per guida in stato di ebbrezza 1.160 patenti. Quasi tutti i partecipanti (95%) all'indagine ASTAT (2019) si esprimono a favore della sobrietà totale al volante.

Secondo l'ultimo studio **Astat Indagine sui giovani (2017)**, dal 2004 il consumo totale, compreso quello occasionale dei giovani fra i 14 e i 25 anni, è in continua diminuzione (dall'89,0% al 76,1%). Il calo del consumo di alcol è particolarmente accentuato nella fascia di età più giovane, con una diminuzione di 23,7 punti percentuali tra i 14-16enni.

Attualmente si presume che il **3-5%** della popolazione generale sia composto da **persone con malattie derivanti dall'abuso di alcol** e da **persone dipendenti dall'alcol** (15.000-25.000 persone in Alto Adige). Un altro 10-15% mostra un **consumo parzialmente problematico** (50.000-75.000 persone). Secondo la Relazione Sanitaria Provinciale, nel 2018 sono state curate dalle istituzioni dedicate **2.757 persone dipendenti dall'alcol**. I **reparti di Pronto Soccorso** degli ospedali provinciali hanno registrato **1.146 visite** per problemi causati dall'alcol. Negli ospedali della Provincia sono state registrate **1.059 dimissioni** di persone ricoverate per abuso di alcolici, dipendenza o intossicazione da alcol.

Una malattia legata all'abuso di alcol può essere curata con successo. La sensibilizzazione e la consapevolezza della popolazione a questo riguardo dovrebbe essere aumentata, così come la rimozione dei tabù e la riduzione della stigmatizzazione degli alcolisti.

Nell'ambito dell'Azienda Sanitaria, i Servizi per le dipendenze e il Centro terapeutico Bad Bachgart si occupano della cura degli alcolisti. L'ambulatorio Hands e il Centro di consulenza psicosociale della Caritas sono convenzionati con l'Azienda Sanitaria. Il Forum Prevenzione sviluppa misure e campagne nel campo della prevenzione all'alcol.

Consumo di alcol a basso rischio

Gli uomini adulti sani non dovrebbero bere più di due bicchieri standard al giorno, le donne adulte sane non dovrebbero bere più di un bicchiere. Per bicchiere standard si intende la quantità che solitamente viene servita in un ristorante. Si dovrebbe anche evitare di bere alcolici per almeno due giorni alla settimana. Nelle situazioni d'eccezione, durante le quali si beve un po' di più, ci si dovrebbe comunque limitare a quattro (donne) o cinque (uomini) bicchieri standard.

Un consumo regolare ed elevato di alcol aumenta il rischio di danni alla salute. Più si beve, maggiore è questo rischio e maggiore è anche il probabilità di diventare dipendenti.